

Regione:	TRENTINO-ALTO ADIGE
Provincia di:	BOLZANO
Comune di:	CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO

DESCRIZIONE DEI LAVORI

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006
dell'installazione IPPC sita in Comune di Cortaccia sulla Strada del Vino (BZ)
autorizzata con AIA n. 33-137 del 29/07/2016 e s.m.i.

FASE DEI LAVORI

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA PROPONENTE



ECO - ENERGY S.R.L.

Sede Legale e operativa:

Via dell'Adige, 16
39040 – Cortaccia S.S.D.V. (BZ)

CONSULENTE



ECONORD AMBIENTE S.R.L.

Tel. 030.3750796 – Fax 030.3773669

E-mail: info@eco-nord.it

TITOLO ELABORATO

**RELAZIONE TECNICA
RIESAME A.I.A.**

CRONOLOGIA REVISIONI

REVISIONE

DATA

00

MARZO 2022

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

INDICE

1. Dati generali della società	3
2. Premessa.....	4
3. Localizzazione dell'installazione IPPC	6
4. Descrizione dell'installazione IPPC	9
4.1 Operazioni autorizzate	9
4.2 Tipologie di rifiuti e quantità autorizzate	9
4.3 Processo produttivo	12
4.4 Emissioni in atmosfera	16
4.5 Reti idriche dell'insediamento.....	16
5. Verifica dell'applicazione delle BAT conclusion di settore.....	19
5.1 Confronto dei risultati ottenuti dai monitoraggi in relazione alle prestazioni delle BAT conclusion	33

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

1. Dati generali della società

Ragione sociale	ECO-ENERGY S.r.l.	
Sede legale	Via dell'Adige n. 16 – Cortaccia Sulla Strada del Vino (BZ)	
Sede operativa	Via dell'Adige n. 16 – Cortaccia Sulla Strada del Vino (BZ)	
Superfici impegnate Impianto	Superficie totale	circa m ² 5.015
	Coperta	circa m ² 2.635
Rapporto di copertura	circa 52 %	
Legale rappresentante	sig. Patrick Santini	
Tipo di attività	Attività di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi.	

2. Premessa

La ditta Eco Energy Srl, per l'installazione sita in via dell'Adige 16 in Comune di Cortaccia sulla Strada del Vino (BZ), è autorizzata con A.I.A. rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige n. 33-137 del 29/07/2016 e successive modifiche non sostanziali:

- prot. p_bz 709913 del 06/12/2017 (modifica settore rifiuti dell'AIA e sostituzione dell'Appendice 1 dell'AIA – modalità e metodi di misura dell'emissione in atmosfera);
- prot. p_bz 105483 del 08/02/2019 (installazione pressa M8 e imballatrice M9);
- prot. p_bz 512082 del 29/07/2019 (sostituzione e installazione di nuovi macchinari nell'area di produzione al fine di migliorare la selezione e l'affinamento dei rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero);
- prot. p_bz 656683 del 03/10/2019 (spostamento del filtro dell'impianto di abbattimento e trattamento aria – emissione E1);
- prot. p_bz 0235670 del 26/03/2021 (modifiche dell'area di produzione P1: installazione di un secondo raffinatore M7B, spostamento del vaglio esistente M3 in coda alla linea produttiva, installazione di un separatore ad aria; riorganizzazione dei punti di aspirazione collegati all'impianto di aspirazione e abbattimento emissione E1 in funzione alle modifiche; aggiornamento delle aree di gestione rifiuti e implementazione del sistema antiodore e di telecamere termiche);
- prot. p_bz 657732 del 26/08/2021 (reinserimento del vaglio a dischi M3 nell'area di produzione P1).

La presente Relazione è redatta nell'ambito del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'emanazione della Decisione della Commissione Europea 2018/1147/UE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE e ha lo scopo di esaminare l'applicazione delle migliori tecniche disponibili che la ditta Eco-Energy Srl adotta o intende adottare per prevenire l'inquinamento ambientale.

La presente relazione viene presentata a seguito della comunicazione della Provincia di Bolzano con Nota del 13/01/2022 nella quale viene richiesto al gestore di presentare, entro 60 giorni dalla ricezione della suddetta, una relazione relativa all'applicazione delle migliori tecniche disponibili che il gestore adotta o intende adottare per prevenire l'inquinamento

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

Via Montecanale, 19/21 – 25080 Polpenazze d/G (BS) - Tel. +39.030.3773679 Fax. +39.030.3773669 - Email. info@eco-nord.it



ambientale, facendo riferimento a quelle presenti nelle Conclusioni sulle BAT o Bref. La relazione dovrà contenere anche il confronto dei risultati ottenuti nell'ambito dei monitoraggi richiesti nell'AIA con i livelli di emissione e prestazioni delle Conclusioni sulle BAT.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

3. Localizzazione dell'installazione IPPC

L'area di impianto è localizzata in una zona prevalentemente industriale del Comune di Cortaccia S.S.D.V. (BZ), in prossimità dei confini dei limitrofi Comuni di Egna e di Magrè S.S.D.V., a sud-est rispetto al centro abitato di Cortaccia.

L'area in esame è compresa, in direzione ovest, entro la tratta ferroviaria "Verona-Bolzano" e la strada provinciale SP 20 e in direzione est, entro l'Autostrada A22 Modena-Brennero ed il Fiume Adige.



Ubicazione a grande scala dell'impianto ECO-ENERGY s.r.l. (fonte: Google Earth)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione



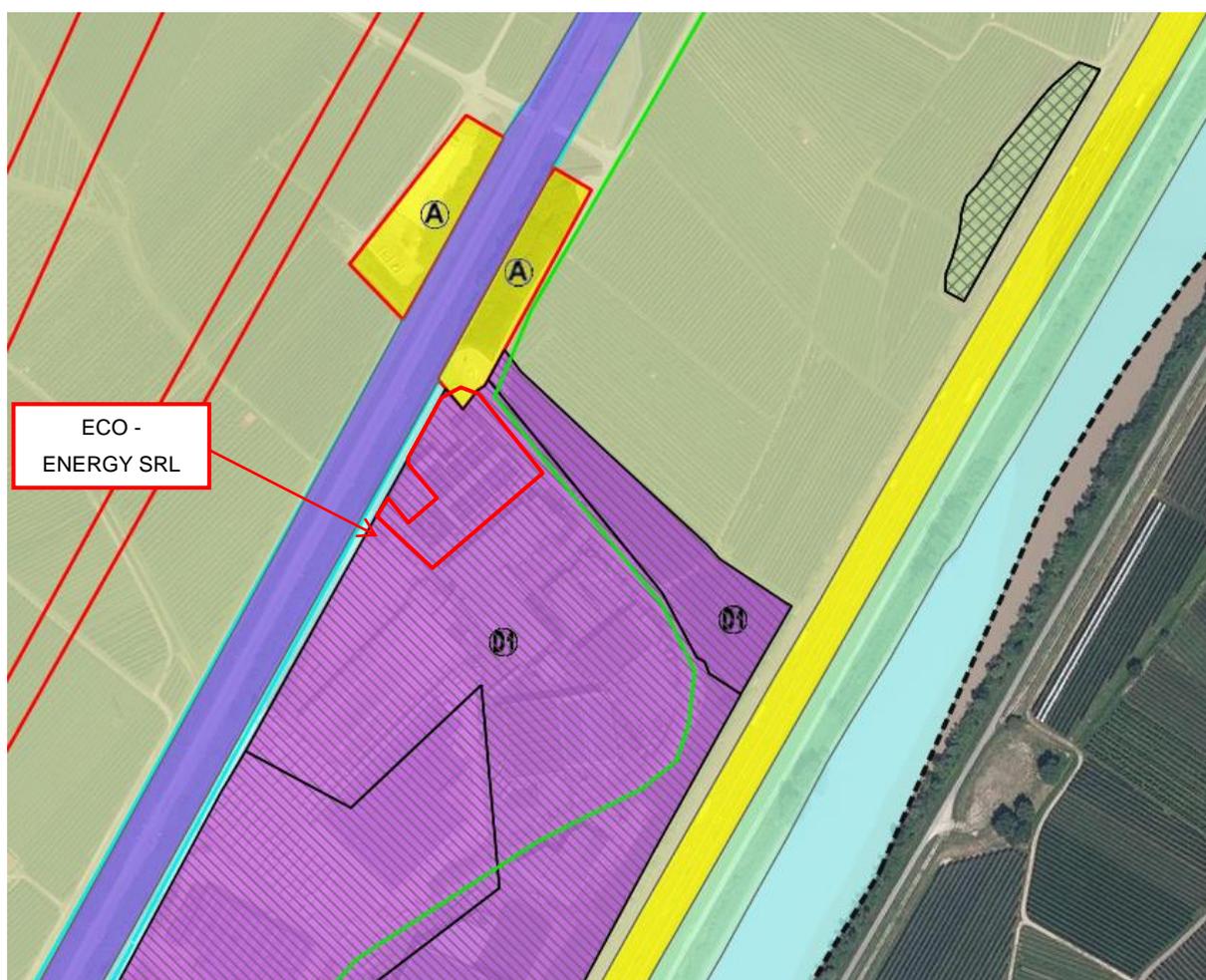
Ubicazione dell'impianto ECO-ENERGY s.r.l. (fonte: Google Earth)



Ubicazione dell'impianto ECO-ENERGY s.r.l. (fonte: OpenStreetMap)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

In base al Piano Urbanistico Comunale (PUC) l'area ricade all'interno di ambiti classificati "Zone di espansione degli insediamenti produttivi (E)" soggetta a specifico "Piano di attuazione"; una piccola porzione a nord dell'area in esame è classificata come "Zona per attrezzature collettive – amministrazione e servizi pubblici (A)".



Estratto del piano di zonizzazione comunale di Cortaccia S.S.D.V.

L'area non ricade in aree rientranti nel Piano di Pericolo (frane, pericoli idraulici e/o valanghe). L'area in esame non interessa direttamente alcun ambito soggetto a specifica tutela: non è compresa infatti entro alcun monumento naturale, biotopo, parco naturale, parco nazionale, Siti Natura 2000, zona di tutela paesaggistica.

4. Descrizione dell'installazione IPPC

Nel presente Capitolo si descrivono le principali caratteristiche dell'installazione IPPC Eco-Energy Srl autorizzata.

4.1 Operazioni autorizzate

L'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi della Eco Energy Srl è autorizzato all'esercizio dell'attività IPPC 5.3 b) *Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 t al giorno, per una quantità massima annua complessiva di trattamento di rifiuti pari a 65.000 t/anno, per le seguenti operazioni di recupero:*

- R13: *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*
- R12: *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11).*

4.2 Tipologie di rifiuti e quantità autorizzate

La tabella seguente riepiloga i codici EER e le relative quantità annue e operazioni autorizzate (rif. prot. p_bz 709913 del 06/12/2017):

Tipologia di rifiuti e quantità (R12)

EAK / EER	Beschreibung des Abfalls	Descrizione del rifiuto	Ton/anno
02 01 04	Kunststoffabfälle (ohne Verpackungen)	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	200
02 02 03	für Verzehr oder Verarbeitung ungeeignete Stoffe	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 03 04	für Verzehr oder Verarbeitung ungeeignete Stoffe	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 06 01	für Verzehr oder Verarbeitung ungeeignete Stoffe	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

EAK / EER	Beschreibung des Abfalls	Descrizione del rifiuto	Ton/anno
03 01 01	Rinden und Korkabfälle	scarti di corteccia e sughero	1.000
03 01 05	Sägemehl, Späne, Abschnitte, Holz, Spanplatten und Furniere mit Ausnahme derjenigen, die unter 03 01 04 fallen	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 03 01	Rinden- und Holzabfälle	scarti di corteccia e legno	
03 03 07	mechanisch abgetrennte Abfälle aus der Auflösung von Papier- und Pappabfällen	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08	Abfälle aus dem Sortieren von Papier und Pappe für das Recycling	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
04 01 09	Abfälle aus der Zurichtung und dem Finish	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	500
04 02 09	Abfälle aus Verbundmaterialien (imprägnierte Textilien, Elastomer, Plastomer)	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	Abfälle aus unbehandelten Textilfasern	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	Abfälle aus verarbeiteten Textilfasern	rifiuti da fibre tessili lavorate	
04 02 99	Abfälle a. n. g.	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione)	
07 02 13	Kunststoffabfälle	rifiuti plastici	250
07 02 99	Abfälle a. n. g.	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di matrice plastica)	
09 01 07	Filme und fotografische Papiere, die Silber oder Silberverbindungen enthalten	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	50
12 01 05	Kunststoffspäne und -drehspäne	limature e trucioli di materiali plastici	500
15 01 01	Verpackungen aus Papier und Pappe	imballaggi in carta e cartone	1.000
15 01 02	Verpackungen aus Kunststoff	imballaggi in plastica	
15 01 03	Verpackungen aus Holz	imballaggi in legno	
15 01 05	Verbundverpackungen	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06	gemischte Verpackungen	imballaggi in materiali misti	
15 01 09	Verpackungen aus Textilien	imballaggi in materia tessile	
16 01 03	Altreifen	Pneumatici fuori uso	1.000
16 01 19	Kunststoffe	plastica	
17 02 01	Holz	legno	500
17 02 03	Kunststoff	plastica	
19 05 01	nicht kompostierte Fraktion von Siedlungsund ähnlichen Abfällen	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	5.000

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

EAK / EER	Beschreibung des Abfalls	Descrizione del rifiuto	Ton/anno
19 08 01	Sieb- und Rechenrückstände	vaglio	
19 12 01	Papier und Pappe	carta e cartone	
19 12 04	Kunststoff und Gummi	plastica e gomma	
19 12 07	Holz mit Ausnahme desjenigen, das unter 191206 fällt	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	Textilien	prodotti tessili	
19 12 10	brennbare Abfälle (Brennstoffe aus Abfällen)	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	5.000
19 12 12	sonstige Abfälle (einschließlich Materialmischungen) aus der mechanischen Behandlung von Abfällen mit Ausnahme derjenigen, die unter 19 12 11 fallen	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	32.000
20 01 01	Papier und Pappe/Karton	carta e cartone	
20 01 10	Bekleidung	abbigliamento	
20 01 11	Textilien	prodotti tessili	
20 01 38	Holz mit Ausnahme desjenigen, das unter 20 01 37 fällt	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	10.000
20 01 39	Kunststoffe	plastica	
20 03 01	gemischte Siedlungsabfälle (begrenzt auf den trockenen Teil)	rifiuti urbani non differenziati (limitatamente alla frazione secca multimateriale)	
20 03 07	Sperrmüll	rifiuti ingombranti	
für eine Gesamtmenge (R12)		Capacità totale annua di trattamento R12	57.000

Tipologia di rifiuti e quantità (R13)

EAK / EER	Beschreibung des Abfalls	Descrizione del rifiuto	Ton/anno
19 12 12	sonstige Abfälle (einschließlich Materialmischungen) aus der mechanischen Behandlung von Abfällen mit Ausnahme derjenigen, die unter 19 12 11 fallen	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	8.000
für eine Gesamtmenge (R13)		Capacità totale annua di messa in riserva R13	8.000

für eine Gesamtmenge (R12 + R13): 65.000 t/Jahr (wie mit Vorschrift vom Gutachten der Dienststellenkonferenz vom 6.Juni 2016 Prot. Nr. 315526 festgelegt)	per un quantitativo complessivo (R12 + R13): 65.000 t/anno (come stabilito dalla prescrizione del parere della conferenza dei servizi del 6 giugno 2016 prot. n. 315526)
---	--

4.3 Processo produttivo

Il processo produttivo svolto dalla ditta relativo alle operazioni di stoccaggio e recupero/trattamento di rifiuti, si può suddividere nelle seguenti operazioni elementari:

- 1) Procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- 2) Controlli visivi e scarico dei materiali in ingresso da sottoporre all'operazione di trattamento R12 nelle specifiche aree di stoccaggio A1a, A6 e A1b, oppure messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso presso l'area A5 (per codice EER 191212) per il successivo invio ad impianti terzi autorizzati;
- 3) Lavorazione (trattamento R12) dei rifiuti in ingresso presso l'area di produzione P1¹;
- 4) Stoccaggio in deposito temporaneo presso le aree A2, A3, A4 e A7, secondo le indicazioni di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, dei rifiuti selezionati e generati dalle lavorazioni;
- 5) Avvio dei rifiuti prodotti a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati secondo le normative vigenti.

Lo scopo dell'installazione IPPC è il recupero (R12) di rifiuti non pericolosi per la produzione di rifiuti combustibili, classificati con codice EER 191210, rifiuto gestito secondo quanto indicato nel Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998, allegato 2, suballegato 1, punto 1. Il combustibile da rifiuto ottenuto risponde alle specifiche e alla classificazione secondo la norma UNI EN ISO 21640:2021 (che a luglio 2021 ha sostituito la Uni En 15359).

I rifiuti combustibili prodotti e stoccati vengono analizzati almeno ogni 3.600 m³, mediante analisi dei parametri minimi quali PCI, Hg+Cd, Cl in massa.

Dalle lavorazioni possono essere prodotti altri rifiuti decadenti ed eventuali sovralli, classificabili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, con codice EER 191202 (metalli ferrosi), EER 191203 (metalli non ferrosi), EER 191204 (plastica e gomma) e EER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*).

¹ Ai sensi del comma 5 del settore D vigente (prot. p_bz 709913 del 06/12/2017) dell'A.I.A., un 20% della quantità massima di rifiuti autorizzata di 65.000 t/anno (cioè 13.000 t/anno) derivanti dalla lavorazione dall'area A1b possono essere conferiti direttamente per il recupero a impianti terzi.

Le aree di gestione rifiuti autorizzate dell'installazione IPPC sono riportate alla tabella seguente:

Area	Operazioni svolte	Sup. (m2)	Vol. (m3)	EER
A1a	Conferimento, controllo, deposito preliminare, operazioni di trattamento preliminare e/o raggruppamento/miscelazione di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (R12)	90	500	020104 - 020203 - 020304 - 020601 - 030101 - 030105 - 030301 - 030307 - 030308 - 040109 - 040209 - 040221 - 040222 - 040299 - 070213 - 070299 - 090107 - 120105 - 150101 - 150102 - 150103 - 150105 - 150106 - 150109 - 160103 - 160119 - 170201 - 170203 - 190501 - 190801 - 191201 - 191204 - 191207 - 191208 - 191210 - 191212 - 200101 - 200110 - 200111 - 200138 - 200139 - 200301 - 200307
A1b	Conferimento, controllo, deposito preliminare, operazioni di trattamento preliminare e/o raggruppamento/miscelazione di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (R12) e preselezione mediante ragno meccanico	120	500	191202
A2	Deposito temporaneo, dei rifiuti decadenti di produzione, senza limite di volume recuperato/smaltito entro tre mesi dalla produzione.	19	-	191202
A3		46	-	191203 - 191212
A4		425	-	191210
A5	Messa in riserva (R13) per il successivo conferimento per il recupero a impianti terzi	45	400	191212
A6	Conferimento, controllo, deposito preliminare, operazioni di trattamento preliminare e/o raggruppamento/miscelazione di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (R12)	150	600	020104 - 020203 - 020304 - 020601 - 030101 - 030105 - 030301 - 030307 - 030308 - 040109 - 040209 - 040221 - 040222 - 040299 - 070213 - 070299 - 090107 - 120105 - 150101 - 150102 - 150103 - 150105 - 150106 - 150109 - 160103 - 160119 - 170201 - 170203 - 190501 - 190801 - 191201 - 191204 - 191207 - 191208 - 191210 - 191212 - 200101 - 200110 - 200111 - 200138 - 200139 - 200301 - 200307
A7	Deposito temporaneo, dei rifiuti decadenti di produzione, senza limite di volume, recuperato/smaltito entro tre mesi dalla produzione.	250	-	191210

Le operazioni di trattamento/recupero R12 sono svolte presso l'area di produzione "P1", ove sono presenti i seguenti macchinari:

- M1 – Trituratore primario;
- M2 – Deferrizzatore;
- M3 – Vaglio;
- M4 – Separatore aeraulico primario;

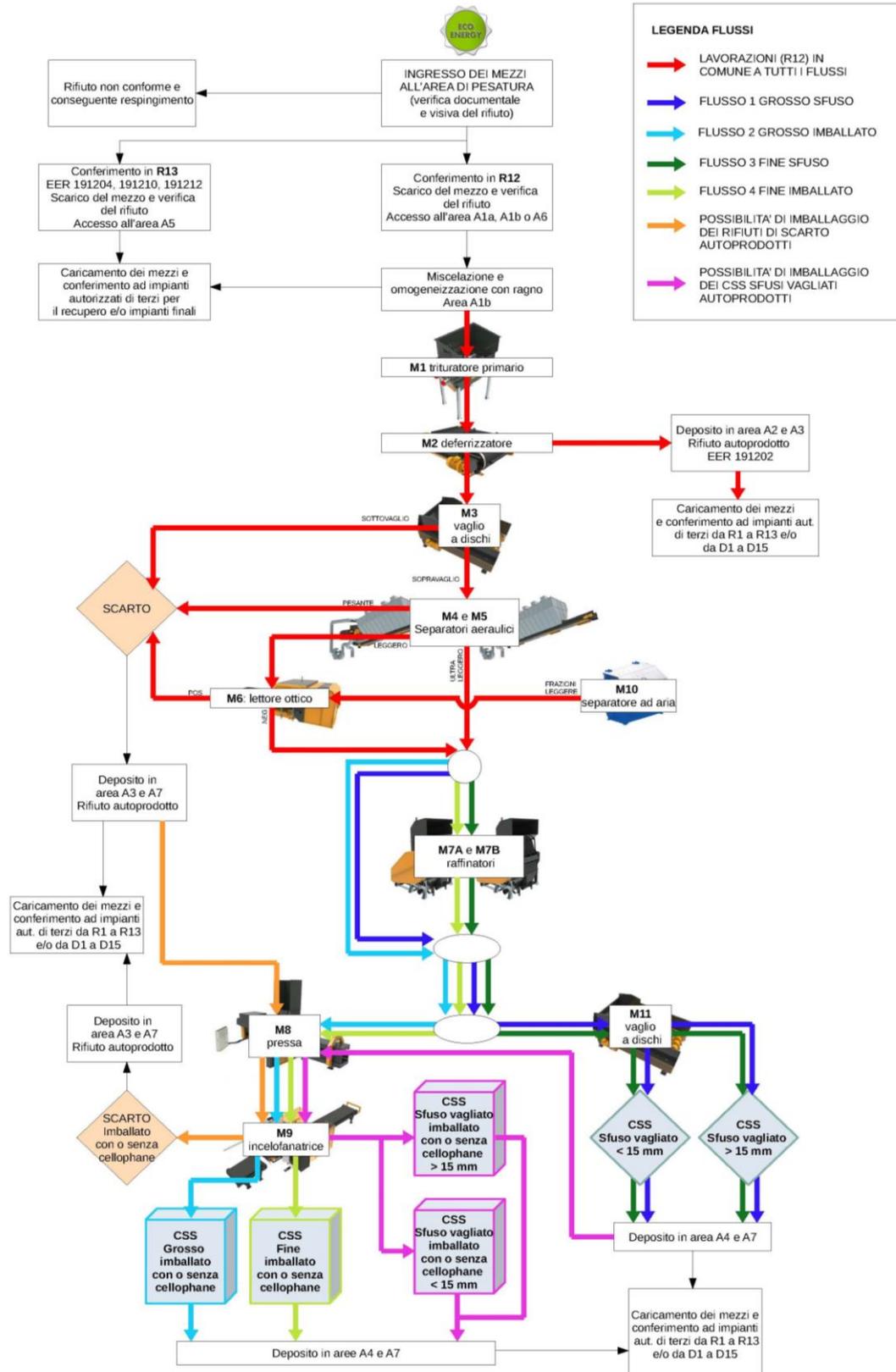
- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

- M5 – Separatore aeraulico secondario;
- M6 – Lettore ottico;
- M7A – Raffinatore;
- M7B – Raffinatore;
- M8 – Pressa;
- M9 – Imballatrice/Filmatrice;
- M10 – Separatore ad aria (rotocella);
- M11 – Vaglio.

Le operazioni di scarico, movimentazione e preselezione avvengono mediante l'utilizzo di ragni meccanici e carrelli elevatori.

La seguente immagine rappresenta lo schema di flusso completo autorizzato delle lavorazioni effettuabili nell'installazione IPPC.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione



4.4 Emissioni in atmosfera

Eco-Energy è autorizzata per l'emissione convogliata in atmosfera "E1", collegata ad un impianto di aspirazione e abbattimento costituito da filtro a maniche e filtro a carboni attivi con cartucce a strato sottile a rigenerazione esterna (attivabile in presenza di materiali potenzialmente odorigeni).

La portata autorizzata per l'emissione E1 è pari a 50.000 Nm³/h, così suddivisa:

- aspirazione linea produttiva: 33.000 Nm³/h, con presidio dei seguenti macchinari:
 - Trituratore primario M1: Portata mediamente pari a 5.000 Nm³/h
 - Raffinatore M7A: Portata mediamente pari a 5.000 Nm³/h
 - Raffinatore M7B: Portata mediamente pari a 5.000 Nm³/h
 - Separatori aeraulici M4 e M5 Portata mediamente pari a 12.000 Nm³/h, fino a 18.000 Nm³/h
- aspirazione aria ambiente capannone: 17.000 Nm³/h.

Come indicato al punto 3 del settore A dell'A.I.A., la diffusione di emissioni diffuse viene ridotta utilizzando il sistema di aspirazione del capannone durante le fasi di lavorazione dell'impianto e di carico nei camion del materiale sfuso.

Il materiale in entrata e in uscita non può essere stoccato in aree esterne al capannone (vedi punto 5 del settore A dell'A.I.A.) e i piazzali sia interni che esterni vengono mantenuti puliti mediante l'utilizzo di apposita spazzatrice per minimizzare la dispersione del materiale sulla pavimentazione.

E' inoltre presente un sistema anti-odore appositamente realizzato, al fine di incapsulare e appesantire le eventuali molecole odorogene.

4.5 Reti idriche dell'insediamento

L'insediamento presenta le seguenti reti idriche:

- Rete acque reflue domestiche:

Tali acque provengono dall'area uffici/spogliatoi e vengono convogliate allo Scarico S2 in pubblica fognatura nera

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

➤ Acque meteoriche derivanti dai piazzali esterni pavimentati:

Per la raccolta delle acque meteoriche derivanti dai piazzali esterni pavimentati, oggetto di solo transito e non di stoccaggio di rifiuti, sono individuati i comparti A e B. Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali del comparto “A”, aventi una superficie complessiva di circa 1.715 mq, vengono raccolte attraverso un sistema di caditoie e di griglie dotato di opportune pendenze e quindi vengono separate le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia mediante valvola antiriflusso con comando a galleggiante.

Le acque di prima pioggia confluiscono nella vasca di trattamento “V1” del volume massimo di 10 m³ e sono sottoposte a trattamento di sedimentazione e disoleazione.

Trascorso l'intervallo di tempo definito dalla normativa, le acque di prima pioggia trattate vengono inviate a Scarico S2 in pubblica fognatura, insieme alle acque reflue domestiche e alle acque trattate del comparto “B”, previo passaggio in pozzetto di campionamento ed ispezione.

Le acque di seconda pioggia scolmate dal pozzetto di by-pass vengono recapitate in pubblica fognatura a scarico S1, previo passaggio in pozzo perdente esistente, che funge da ammortizzatore idraulico durante i piovvaschi di particolare intensità e durata, trattenendo temporaneamente la portata intercettata dalle superfici, evitando pertanto eventuali pericolosi sovraccarichi per il ricevente finale.

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali del comparto “B”, aventi una superficie complessiva di circa 615 mq, vengono raccolte attraverso un sistema di caditoie e di griglie dotato di opportune pendenze e quindi convogliate in un pozzetto scolmatore, avente la funzione di separare le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia confluiscono in una vasca di trattamento “V2” del volume massimo di 5 mc, in cui avvengono le fasi di dissabbiatura e disoleatura.

Trascorso l'intervallo di tempo definito dalla normativa, le acque di prima pioggia trattate vengono inviate a Scarico S2 in pubblica fognatura, insieme alle acque reflue domestiche e alle acque trattate del comparto “A”, previo passaggio in pozzetto di campionamento ed ispezione.

Le acque di seconda pioggia scolmate dal pozzetto di by-pass vengono recapitate in pubblica fognatura a scarico S1, previo passaggio in pozzo perdente esistente.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

➤ Acque pluviali provenienti dalla copertura dell'edificio est e dalla porzione sud del capannone ovest:

Le acque provenienti dalla copertura dell'edificio est e dalla porzione sud del capannone ovest dell'insediamento vengono raccolte da una rete di pluviali e tubazioni ed inviate a Scarico S1 in pubblica fognatura, previo passaggio in pozzo perdente esistente.

➤ Acque pluviali provenienti dalla porzione ovest del capannone ovest:

Le acque provenienti dalla porzione ovest della copertura dell'edificio ovest dell'insediamento vengono raccolte da pluviali ed inviate a pozzo perdente P2.

Dall'attività NON si generano scarichi di acque industriali di processo.

All'interno del capannone è presente un'opportuna e dedicata rete di raccolta a tenuta di eventuali colaticci derivanti dai materiali, che convogliano ad apposita vasca a tenuta "U1". Quando necessario, la ditta provvede allo smaltimento dei colaticci presso ditte terze autorizzate.

5. Verifica dell'applicazione delle BAT conclusioni di settore

Ai sensi della “Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”, nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio delle BAT (MTD) applicate o non applicabili (con le dovute motivazioni) per la tipologia di installazione IPPC, facente riferimento alle attività di gestione rifiuti.

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
1.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA			
	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:		
1	<p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference</p>	APPLICATA	<p>La ditta è certificata con un sistema di gestione integrato ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 (certificato n. IT18/0158 rilasciato da SGS)</p> <p>Il sistema di gestione integrato applicato dalla ditta presenta le caratteristiche elencate dalla BAT, ove applicabili.</p>

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),</p> <p>b) azione correttiva e preventiva,</p> <p>c) tenuta di registri,</p> <p>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3)</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. sezione 6.5)</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr sezione 6.5)</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17)</p> <p><i>Applicabilità: L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</i></p>		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti - Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti - Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti - Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita - Garantire la segregazione dei rifiuti - Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura 	APPLICATA	<p>La gestione dei conferimenti avviene dopo corretta pianificazione che tiene conto dei vari elementi esposti.</p> <p>La tracciabilità dei rifiuti viene tenuta mediante gestione dei carichi in ingresso (formulari) e dei registri di carico e scarico.</p> <p>Ai sensi dell'AIA vigente, i rifiuti combustibili prodotti e stoccati vengono analizzati almeno ogni 3.600 m³, mediante analisi dei</p>

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<ul style="list-style-type: none"> - Cernita dei rifiuti solidi in ingresso 		<p>parametri minimi quali PCI, Hg+Cd, Cl in massa.</p> <p>E' presente un sistema di gestione integrato qualità ed ambiente.</p> <p>Annualmente, vengono trasmessi il M.U.D. e un Rapporto annuale sulle attività di processo e sui controlli ambientali.</p> <p>I rifiuti nelle aree dell'impianto vengono stoccati per categorie omogenee di lavorazione eventualmente separati con barriere fisse e/o mobili, e vengono identificati mediante idonea cartellonistica.</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - flussogrammi semplici dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; - descrizione delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni. <p>ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; - valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; - dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test di Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] <p>iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valori medi e variabilità della portata e della temperatura; - valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; - infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; 	<p>APPLICATA / NON APPLICABILE PER LE EMISSIONI IDRICHE</p>	<p>Nell'ambito del sistema di gestione integrato è presente e viene periodicamente aggiornato l'inventario dei dati ambientali rilevati in conformità al piano di monitoraggio e controllo autorizzato nell'AIA.</p> <p>Inoltre, i dati rilevati nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo autorizzato vengono trasmessi con cadenza annuale alla Provincia di Bolzano mediante il "Rapporto annuale sulle attività di processo e sui controlli ambientali".</p> <p>La tracciabilità dei rifiuti viene tenuta mediante gestione dei carichi in ingresso (formulari) e dei registri di carico e scarico.</p> <p>Non sono presenti scarichi industriali di processo; infatti, gli unici scarichi idrici presenti nell'insediamento riguardano le acque reflue civili e le acque</p>

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri). <p><i>Applicabilità: L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</i></p>		<p>meteoriche derivanti da piazzali, oggetto di solo transito.</p> <p>Non risulta pertanto necessario/applicabile alcun monitoraggio in continuo degli scarichi idrici.</p> <p>Viene analizzato annualmente lo scarico S2 in pubblica fognatura di acque di prima pioggia.</p> <p>L'emissione convogliata in atmosfera "E1" è collegata ad un impianto di aspirazione e abbattimento costituito da filtro a maniche e filtro a carboni attivi con cartucce a strato sottile a rigenerazione esterna (attivabile in presenza di materiali potenzialmente odorigeni).</p>
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., - ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito Sono adottate tecniche per evitare l'accumulo dei rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. <p>c. Funzionamento sicuro del deposito. Le misure comprendono:</p>	APPLICATA	<p>Le aree di stoccaggio e lavorazione sono tutte poste al coperto, all'interno di capannone industriale, e pavimentate mediante cls industriale.</p> <p>Le aree presentano caratteristiche spaziali e geometriche adeguate per lo svolgimento sicuro dell'attività.</p> <p>Le volumetrie/capacità massime sono chiaramente stabilite e le tempistiche degli stoccaggi dei rifiuti avvengono in conformità a quanto disposto dalla normativa settoriale e alle prescrizioni AIA. La tracciabilità dei rifiuti viene tenuta mediante gestione dei carichi in ingresso (formulari) e dei registri di carico e scarico. Container, cassonetti, fusti ed altri contenitori contenenti rifiuti in stoccaggio vengono correttamente identificati. Non vengono trattati rifiuti pericolosi.</p>

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<ul style="list-style-type: none"> - chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, - i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, - contenitori e fusti sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>		
5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, b. operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, c. adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, d. in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). 	APPLICATA	<p>Il personale viene formato/affiancato periodicamente come previsto anche dal sistema di gestione integrato.</p> <p>Per quanto concerne gli sversamenti accidentali, si tratta di situazione alquanto remota in quanto non vengono ritirati rifiuti liquidi.</p> <p>Da Piano di emergenza interno è presente apposita procedura in caso di sversamento accidentale.</p> <p>Non è prevista l'operazione di miscelazione.</p>
1.2. MONITORAGGIO			
6	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	NON APPLICABILE	<p>Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali di processo.</p> <p>Annualmente, vengono analizzate le acque meteoriche di prima pioggia trattate, prelevate in corrispondenza del pozzetto di campionamento, prima dello scarico S2 in pubblica fognatura, in conformità alle norme EN e/o ISO/nazionali/internazionali equivalenti.</p> <p>Non sono presenti scarichi in corpi idrici superficiali.</p>
7	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente: ... omissis...</p>	APPLICATA	

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
8	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente:</p> <p>Trattamento meccanico dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Polveri – metodo EN 13284-1 – Monitoraggio una volta ogni sei mesi. <p>...Omissis...</p> <p>Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TVOC – metodo EN 12619 – Monitoraggio una volta ogni sei mesi <p>...Omissis...</p>	APPLICATA	<p>E' previsto idoneo piano di monitoraggio e controllo interno, che relativamente alle emissioni in atmosfera risulta conforme alle norme EN e/o ISO/nazionali/internazionali equivalenti.</p> <p>Per le sostanze considerate potenzialmente rilevanti (POLVERI e COT), <u>verrà implementata la frequenza di monitoraggio da annuale a semestrale all'emissione E1, con monitoraggio conforme alla norma di riferimento.</u></p>
9	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Misurazione b. Fattori di emissione c. Bilancio di massa <p><i>Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</i></p>	NON APPLICABILE	<p>Non vengono trattati solventi all'interno dell'installazione IPPC.</p>
10	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), - norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	APPLICATA	<p>Le tipologie di rifiuti ritirati e le attività svolte all'interno dell'installazione IPPC non generano emissioni significative di odori presso i recettori sensibili. Si prevede comunque di eseguire un monitoraggio biennale degli odori ai sensi della norma EN 13725 presso il perimetro dell'impianto.</p>

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE															
	<i>Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</i>																	
11	Monitoraggio almeno una volta, del consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	All'interno del sistema di gestione integrato sono presenti tutti i dati annuali indicati.															
1.3. EMISSIONI NELL'ATMOSFERA																		
12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. <p><i>Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</i></p>	NON APPLICABILE	vedasi BAT 10 e 13															
13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <table border="1" data-bbox="233 1507 847 1955"> <thead> <tr> <th data-bbox="233 1507 272 1529">Tecnica</th> <th data-bbox="272 1507 683 1529">Descrizione</th> <th data-bbox="683 1507 847 1529">Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="233 1529 272 1675">a.</td> <td data-bbox="272 1529 683 1675">Ridurre al minimo i tempi di permanenza</td> <td data-bbox="683 1529 847 1675">Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.</td> <td data-bbox="683 1529 847 1675">Applicabile solo ai sistemi aperti.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="233 1675 272 1776">b.</td> <td data-bbox="272 1675 683 1776">Uso di trattamento chimico</td> <td data-bbox="272 1675 683 1776">Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).</td> <td data-bbox="683 1675 847 1776">Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="233 1776 272 1955">c.</td> <td data-bbox="272 1776 683 1955">Ottimizzare il trattamento aerobico</td> <td data-bbox="272 1776 683 1955">In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione.</td> <td data-bbox="683 1776 847 1955">Generalmente applicabile</td> </tr> </tbody> </table> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.</p>	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti.	b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.	c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione.	Generalmente applicabile	NON APPLICABILE	<p>Le tipologie di rifiuti ritirati e le attività svolte all'interno dell'installazione IPPC non generano emissioni significative di odori presso i recettori sensibili.</p> <p>Quali presidi adottati dalla ditta al fine di limitare il più possibile eventuali odori sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ aspirazione aria ambiente capannone; ➢ presenza di filtro a carboni attivi con cartucce a strato sottile a rigenerazione esterna attivabile in presenza di materiali potenzialmente odorigeni; ➢ sistema anti-odore appositamente realizzato, al fine di incapsulare e appesantire le eventuali molecole odorogene.
Tecnica	Descrizione	Applicabilità																
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti.															
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.															
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione.	Generalmente applicabile															

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile, per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	APPLICATA	Applicazione delle tecniche di cui ai punti a, b, c, d, f, g. Sull'impianto di produzione sono presenti idonei sistemi di captazione e trattamento per il loro successivo convogliamento al camino E1, al fine della minimizzazione del numero di potenziali fonti di emissioni diffuse. Tutte le attività di stoccaggio e lavorazione avvengono al coperto, all'interno del capannone industriale.
	a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse		
	b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità		
	c. Prevenzione della corrosione		
	d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse		
	e. Bagnatura		
	f. Manutenzione		
	g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti		
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	Non sono presenti attività che producono o utilizzano gas combustibile.
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito. a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE	Non sono presenti attività che producono o utilizzano gas combustibile.
1.4. RUMORE E VIBRAZIONI			
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore	APPLICATA	L'aspetto ambientale del rumore è contemplato nel piano di monitoraggio dell'AIA vigente. Le misurazioni svolte periodicamente dimostrano il rispetto dei limiti per gli insediamenti produttivi (Zona IV) sia al ricettore più vicino (ditta EWO Srl), sia all'altro ricettore più prossimo (ditta Verniciatura Lodola Srl).

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p> <p><i>Applicabilità: L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</i></p>		
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>	APPLICATA	<p>Applicazione delle tecniche di cui ai punti a. e b..</p> <p>Applicazione delle tecniche di cui ai punti d.ii e d.iii per compressore e ventola impianto di aspirazione.</p> <p>Tutte le attività di stoccaggio e lavorazione avvengono al coperto, all'interno del capannone industriale.</p> <p>I macchinari presenti nella linea produttiva sono conformi alla normativa di settore.</p>
	<p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</p>		
	<p>b. Misure operative Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</p>		
	<p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</p>		
	<p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.</p>		
1.5. EMISSIONI NELL'ACQUA			
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p>	APPLICATA	<p>Sono applicate le tecniche di cui ai punti c., f., g. come da descrizione delle reti idriche interne dell'insediamento.</p>
	<p>a. Gestione dell'acqua Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: - piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici),</p>		

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>- uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio),</p> <p>- riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</p> <p>b. Ricircolo dell'acqua I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p> <p>c. Superficie impermeabile A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensori di troppopieno, - condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), - vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, - isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). <p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p> <p>f. La segregazione dei flussi di acque Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p>		

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>		
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p><u>Trattamento preliminare e primario, ad esempio</u></p> <ol style="list-style-type: none"> a. Equalizzazione b. Neutralizzazione c. Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria <p>Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di trascinamenti e malfunzionamenti di vasche e serbatoi</p> <p><u>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> d. Adsorbimento e. Distillazione/rettificazione f. Precipitazione g. Ossidazione chimica h. Riduzione chimica i. Evaporazione j. Scambio di ioni 	APPLICATA	<p>La BAT Non è applicabile per la parte relativa al monitoraggio e ai limiti di emissione, in quanto Non sono presenti scarichi industriali di acque reflue di processo.</p> <p>Si evidenzia, comunque, che è previsto sistema di gestione delle acque reflue meteoriche, il quale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta acque meteoriche; • separazione acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia dalla seconda pioggia e relativi trattamenti; • scarico in fognatura.

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
	k. Strippaggio (<i>stripping</i>) <u>Trattamento biologico, ad esempio:</u> l. Trattamento a fanghi attivi m. Bioreattore a membrana <u>Denitrificazione</u> n. Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico <u>Rimozione dei solidi, ad esempio:</u> o. Coagulazione e flocculazione p. Sedimentazione q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r. Flottazione			
1.6. EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI				
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).			
	Tecnica	Descrizione		
	a. Misure di protezione	Le misure comprendono: - protezione dell'impianto da atti vandalici, - sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, - accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	APPLICATA	Predisposto Piano di emergenza interno. E' presente idoneo sistema di protezione antincendio e sistema di telecamere termiche. Perimetralmente all'insediamento è presente un sistema di videosorveglianza ed antintrusione. Eventuali emergenze sono gestite nell'ambito del sistema di gestione integrato nell'ambito del quale è anche presente il Registro Eventi e l'applicazione del metodo di gestione iterativo in quattro fasi (ciclo di Deming o ciclo di PDCA, acronimo di Plan-Do-Check-Act.), che garantisce un ciclo continuo di miglioramento.
	b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.		
c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: - un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, - le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.			
1.7. EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI				
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di	NON APPLICABILE	La ditta non gestisce o produce rifiuti che possono essere	

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p> <p><i>Applicabilità: Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).</i></p>		<p>riutilizzati come materie prime nel ciclo produttivo.</p>
1.8. EFFICIENZA ENERGETICA			
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p>		<p>È prevista la tenuta sotto controllo e la registrazione dei consumi di energia mediante la documentazione di sistema (con individuazione degli indicatori di prestazione ambientale e monitoraggio degli stessi).</p>
	<p>a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico</p>	<p>APPLICATA</p>	
1.9. RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI			
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p> <p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p> <p><i>Applicabilità: L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.</i></p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Prevista l'applicazione, ove eventualmente attuabile, qualora i rifiuti siano depositati in colli o big-bags.</p>
2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI			
2.1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI			
25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>		<p>Applicata la tecnica di cui al punto b.</p> <p>L'emissione in atmosfera E1 è presidiata da filtro a maniche e filtro a carboni attivi con cartucce a strato sottile a rigenerazione esterna (attivabile in presenza di materiali potenzialmente odorigeni).</p>
	a. Ciclone	<p>APPLICATA</p>	
	b. Filtro a tessuto		
	c. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)		
d. Iniezione d'acqua nel frantumatore			

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			I rifiuti in ingresso presentano già percentuali di umidità che non rendono necessaria l'iniezione di acqua direttamente all'interno dei macchinari di lavorazione della linea produttiva.
2.2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
NON APPLICABILE, LA DITTA NON SVOLGE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI METALLICI MEDIANTE FRANTUMATORI			
2.3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAE E CONTENENTI VFC E/O VHC			
NON APPLICABILE, LA DITTA NON SVOLGE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DI RAE E			
2.4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
31	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) 	APPLICATA	<p>Applicata la tecnica di cui al punto a.</p> <p>L'emissione in atmosfera E1 è presidiata da filtro a maniche e filtro a carboni attivi con cartucce a strato sottile a rigenerazione esterna (attivabile in presenza di materiali potenzialmente odorigeni).</p>
2.5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAE E CONTENENTI MERCURIO			
NON APPLICABILE, LA DITTA NON SVOLGE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAE E CONTENENTI MERCURIO			
3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
NON APPLICABILE, LA DITTA NON SVOLGE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI			
NON APPLICABILE, LA DITTA NON SVOLGE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI			
5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
NON APPLICABILE, LA DITTA NON SVOLGE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI			

5.1 Confronto dei risultati ottenuti dai monitoraggi in relazione alle prestazioni delle BAT conclusion

Di seguito si riporta il confronto dei risultati ottenuti nell'ambito dei monitoraggi richiesti nell'AIA vigente della ditta Eco – Energy Srl, relativi agli ultimi 3 anni di esercizio, con i livelli di emissione e prestazioni delle Conclusioni sulle BAT.

EMISSIONI IN ATMOSFERA – EMISSIONE CONVOGLIATA E1

Parametro	Anno	Risultato analitico [mg/Nm³]	Livello di emissione max associato alla BAT [mg/Nm³]
Polveri totali (PTS) [mg/Nm ³]	2019	<1,0	5 (BAT 25)
	2020	0,15	
	2021	0,19	
Carbonio organico totale (COT) [mg/Nm ³]	2019	8,2	30 (BAT 31)
	2020	13,70	
	2021	4,42	

Dalla tabella sopra riportata, per l'emissione convogliata autorizzata E1 sono rispettati i valori limite per i parametri polveri totali (PTS) e carbonio organico totale (COT), rispettivamente pari a 5 mg/Nm³ e 30 mg/Nm³; non sono pertanto necessari interventi tecnologici-strutturali di modifica dell'attuale sistema di aspirazione e abbattimento.

In aderenza alla BAT 8, i monitoraggi saranno portati a cadenza semestrale anziché annuale. Inoltre come miglioria si introdurrà un monitoraggio biennale degli odori al perimetro dell'impianto da svolgersi ai sensi della norma EN 13725.

SCARICHI IDRICI – SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA S2

La ditta esegue annualmente il campionamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico S2 in pubblica fognatura.

Dai rapporti di prova si evince il rispetto dei limiti di emissione indicati dall'allegato E della legge provinciale 18 giugno 2002, n.8.

Di seguito, anche se non dovuto in quanto non sono presenti scarichi di acque di processo, si riporta il confronto dei risultati ottenuti dai rapporti analitici, con riferimento ai parametri rilevanti riportati alla BAT 7 per gli scarichi indiretti: indice degli idrocarburi (HOI), Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn), Mercurio (Hg).

Parametro (BAT 7)	Anno	Risultato analitico [mg/l]	Livello di emissione max associato alla BAT 20 (tab. 6.2) [mg/l]
Idrocarburi totali	2019	<1,0	10
	2020	0,58	
	2021	<0,05	
Arsenico (As)	2019	<0,005	0,05
	2020	<0,001	
	2021	<0,001	
Cadmio (Cd)	2019	<0,001	0,05
	2020	<0,001	
	2021	<0,001	
Cromo (totale) (Cr)	2019	<0,01	0,15
	2020	<0,003	
	2021	0,004	
Rame (Cu)	2019	<0,01	0,5
	2020	0,0043	
	2021	0,0103	
Nickel (Ni)	2019	<0,01	0,5
	2020	<0,003	
	2021	0,0152	
Piombo (Pb)	2019	<0,01	0,1
	2020	<0,001	
	2021	0,00172	
Zinco (Zn)	2019	0,054	1
	2020	0,046	
	2021	0,098	
Mercurio (Hg)	2019	<0,0005	5 µg/l
	2020	< 0,0003	
	2021	< 0,0003	

Dalla tabella sopra riportata, per lo scarico in pubblica fognatura sono rispettati i valori limite per i parametri rilevanti per lo scarico indiretto.

Alla luce dei risultati analitici, considerata l'attività svolta dalla ditta e considerato che gli stoccaggi e le lavorazioni sono svolti esclusivamente al coperto, si propone il mantenimento degli attuali monitoraggi con cadenza annuale.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione

RUMORE

In merito a tale componente, a valle dei cambiamenti avvenuti all'impianto nel corso degli ultimi anni, la ditta ha eseguito l'aggiornamento dell'analisi del rumore esterno a dicembre 2020 e a dicembre 2021.

Le misure effettuate, riportate nei rispettivi allegati D nell'ambito dei Rapporti Annuali 2020 e 2021, dimostrano il rispetto dei limiti acustici sia al ricettore più vicino (ditta EWO Srl) sia all'altro ricettore più prossimo (ditta Verniciatura Lodola Srl) che non è stato considerato in AIA. La misura è stata effettuata anche presso quest'altro ricettore per effettuare una mappatura completa del clima acustico presente in prossimità della ditta Eco-Energy Srl.

Dalle valutazioni di impatto acustico, non sono pertanto necessari interventi gestionali, tecnologici o strutturali di modifica dell'attuale installazione IPPC.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R., Sicurezza sul lavoro, Antincendio, Sistemi di Gestione



Allegato:

- Elaborato grafico “Tav. U, rev.00 – Layout planimetrico, aree gestione rifiuti, emissioni in atmosfera” aggiornato